



Voce Amica

Anno 2020

8 - 14 marzo

II di Quaresima - Anno A

SANTE MESSE – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30. Vespri ore 18.00 – Feriali ore 8.30, 18-30. Vespri ore 18.15

INTERVISTA AL CARD. ANGELO SCOLA

«Nel 1576 Milano venne investita dalla peste. La chiamarono la peste di san Carlo. Perché un uomo, san Carlo appunto, **la visse in modo differente, senza paura, arrivando a dare la vita per gli altri** e in questo modo facendo sì che tutti addirittura definissero la stessa peste usando il suo nome. Se questi giorni di paura, legittima, ci facessero ritornare a un modo di vivere le relazioni così, come fece san Carlo, non sarebbero giornate andate sprecate. Proprio in quei giorni trovo un'indicazione su come stare dentro queste prove». Ha scelto di abitare a Imberido di Oggiono, Angelo Scola, dopo aver lasciato la guida dell'arcidiocesi di Milano a Mario Delpini. Ha deciso di fare ritorno ai manzoniani luoghi della sua infanzia, vicino a «quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno», distante appena dieci chilometri da Malgrate, il paese dove nacque 78 anni fa da suo padre Carlo, camionista, e da sua madre Regina, guantaia e casalinga.

Quando era bambino visse situazioni analoghe a quella di oggi?

«Per certi versi sì. Ricordo le piccole bare bianche dei funerali dei bambini, fra questi alcuni miei cugini, che se ne andavano per polmonite e tubercolosi. Io stesso a vent'anni fui colpito dalla tubercolosi. C'erano anche allora paura e smarrimento. Anche se le famiglie facevano tanti bambini e dunque, seppure nel dolore unico e insieme terribile, le morti erano mitigate dalla presenza dei tanti che restavano. Inoltre, c'era un riferimento netto e chiaro alla fede nella risurrezione per cui tutto era vissuto alla fine con speranza».

Alessandro Manzoni non criticò la paura della gente, però insieme denunciò l'istinto atavico di guardare ogni nostro simile come a una minaccia, come ad un potenziale aggressore. Perché?

«Anzitutto diciamo una cosa: la paura è una reazione normale di difesa di fronte a un evento inatteso e minaccioso. L'io si smarrisce. È inevitabile. Non c'è da scandalizzarsi. L'importante è far evolvere la paura in modo razionale, cogliere il significato del fatto straordinario che ci sta accadendo».

Perché vedere negli altri un potenziale nemico?

«Nella paura non ci si riesce a stare e così si cercano vie per scrollarsela di dosso. Cercare un nemico è una di queste. Sono atteggiamenti non belli. A me, ad esempio, colpisce che sui media si parla dei morti per il coronavirus quasi con sollievo perché tante di queste persone sono anziane. Anche io lo sono, e sentire certi discorsi non è il massimo».

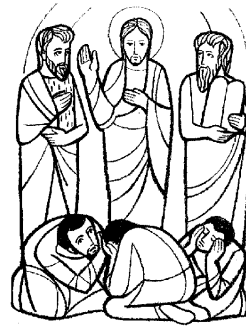
Anche Giovanni Boccaccio, il cui Decamerone è ambientato in un luogo di quarantena durante l'epidemia di peste a Firenze, parlò di questo avvelenamento sociale dei rapporti.

«È un po' quanto accade oggi anche rispetto alle migrazioni. Il diverso fa paura. Tutto ciò dovrebbe aprire una riflessione su che tipo di relazione si ha con sé stessi e con gli altri, in che tipo di società si desidera vivere. In ogni caso è evidente, certe reazioni sono anche figlie delle comunità con cui si ha a che fare. Se, ad esempio, un credente vive in una comunità cristiana che parla solo di paura è chiaro che reagirà in certo modo in determinate situazioni».

La Chiesa ha preso provvedimenti sospendendo le messe. Condi-vide?

Continua in seconda pagina

LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ



La Trasfigurazione è un anticipo della gloria del Cristo Risorto. Gesù vuole rafforzare la fede dei discepoli che sono sconcertati per la predicazione della sua Passione, per questo prende con sé Pietro Giacomo e Giovanni, sale su un monte e davanti a loro si trasfigura.

La trasfigurazione è un'esperienza straordinaria, unica, per Gesù anzitutto e per i suoi discepoli che la contemplano.

“Trasfigurato da Dio” è Lui che opera tale prodigio in Gesù, un Gesù nuovo col volto brillante come il sole e le vesti candide come luce. E la gloria segreta che Gesù nascondeva sotto un'umanità normale che ora trapela all'esterno, seppure solo per pochi attimi.

Il Padre fa sperimentare a Gesù e, intravedere ai tre discepoli, quella che sarà la sua identità per sempre, risorgendo dalla morte a Pasqua.

I discepoli ora vedono in Gesù non solo il maestro che conoscevano ma il Figlio di Dio, colui che era stato annunciato. Capiscono di vivere un'esperienza straordinaria che vorrebbero far durare per sempre, fuggendo la quotidianità: perché andare a Gerusalemme dove un tragico destino attende Gesù, restiamo qui.

Ed ecco una voce “Questo è il Figlio mio l'amato, in Lui ho messo il mio compiacimento. Ascoltatelo. E il culmine della scena, il Padre ripete le parole dette al Giordano al Battesimo di Gesù, aggiungendo però l'imperativo: ascoltatelo.

Questa è la parola chiave. Solo il Figlio di Dio merita il nostro ascolto, escludiamo altre voci che ci danno l'illusione di pensare che tutto sia facile e bello, altre voci che senza rendercene conto ci portano lontano da Dio. Trasfigurandosi davanti ai discepoli, Gesù fa capire loro che possono continuare ad ascoltarlo, anche se dovrà affrontare la croce la morte e sembrare sconfitto.

L'ascolto è fatto di obbedienza, conversione, speranza, richiede intelligenza per comprendere e coraggio per decidere, ed è questo che fa il vero discepolo.

Saliamo anche noi su quel monte per trasformarci, ascoltarlo, accoglierlo testimoniando e vivere poi nell'amore che è il comando di Gesù e la volontà del Padre.

Maria Pietrangeli

«Pienamente. Sono contento del comunicato dei vescovi che accompagnano il popolo di Dio in questa fase. Ci è chiesto di fare come durante la quaresima ambrosiana nella quale il venerdì si rinuncia all'eucaristia. E così si comprende meglio, nella mancanza, il valore del ricevere il Signore».

Si parla molto dell'effetto economico che questi giorni avranno sul Paese. Cosa pensa?

«L'aspetto economico è importante, ma occorrerebbe affrontare il tema della rigenerazione della comunità civile. Questi giorni devono secondo me far comprendere la necessità che in una società plurale o l'io vive come relazione o non vive. Dal diffondersi del coronavirus può nascere un diverso senso di unità, e una riflessione per **una politica che favorisca la condivisione dentro questa pluralità**. Questa narrazione reciproca ancora non c'è mentre sarebbe necessaria».

È cristianesimo la visione per la quale dietro il coronavirus vi sarebbero dei castighi divini?

«È una visione scorretta. Dio vuole il nostro bene, ci ama e ci è vicino. Il rapporto con lui è da persona a persona, è un rapporto di libertà. Certo, conosce e prevede gli avvenimenti ma non li determina. Quando gli chiedono se le diciotto persone morte sotto il crollo della torre di Siloe abbiano particolari colpe Gesù smonta la questione: "No, io vi dico, non erano più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme". Per i cristiani Dio comunica attraverso le circostanze e i rapporti. Anche da questa circostanza potrà emergere un bene per noi. Fra i tanti insegnamenti la necessità di imparare a stare nella paura portandola a un livello razionale».

IL TEMPO SANTO DELLA QUARESIMA



La Quaresima è per tutti noi occasione per prepararci al grande evento della Pasqua con uno sguardo attento alle sofferenze di tanti fratelli e sorelle nel mondo, come ci invita a fare papa Francesco: *“Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali”*.

Ad apertura del cammino quaresimale ci imbattiamo nell'*albero della vita* che a fine percorso riconosceremo immagine di Gesù crocifisso e della sua Risurrezione: **la vita, che tanto cerchiamo, “zampilla” solo dove trionfa l'amore!**

ITINERARIO QUARESIMALE

OGNI SERA

Ore 18.15 preghiera del Vespero

Ore 18.30 S. Messa e breve meditazione sulla Parola di Dio

OGNI VENERDÌ

Ore 18.30 preghiera della Via Crucis

Ore 17.10 predicazione sulla Passione morte e resurrezione del Signore secondo il Vangelo di Matteo

Incontri quaresimali della collaborazione

Lunedì 23 e lunedì 30 marzo ore 20.45 presso l'istituto S. Marco dei Salesiani alla Gazzera



“Un Pane per Amor di Dio” Raccolta quaresimale che sostiene l'attività missionaria della nostra Chiesa in Kenya, Bolivia, Brasile e Thailandia.

“UN PANE PER AMOR DI DIO”.

Le cassetine per la raccolta delle offerte potranno essere ritirate in chiesa e saranno riconsegnate il giorno 9 aprile **giovedì Santo**.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 8 - S. Giovanni di Dio

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

Lunedì 9 - S. Francesca Romana

Martedì 10 - S. Macario

ORE 9.00 PULIZIA LOCALI PATRONATO

Mercoledì 11 - S. Costantino

Giovedì 12 - S. Luigi Orione

ORE 9.00-18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 13 - S. Patrizia

ORE 15.30 PULIZIE IN CHIESA

Sabato 14 - S. Matilde

ORE 17.00 CONFESSIONI

Domenica 15 - S. Luisa de Marrillac

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Gli appuntamenti settimanali in parrocchia non sono stati riportati causa l'emergenza

EMERGENZA CORONAVIRUS

Sospese le Messe feriali e festive, catechesi, attività formative e ricreative.

I Vescovi del Veneto, in riunione straordinaria, hanno preso decisioni gravi e dolorose ma necessarie per la salute, in spirito di collaborazione tra Chiesa e Stato per il bene comune.

Dopo un approfondito dialogo, a seguito di quanto stabilito con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020, hanno deciso di prorogare le disposizioni già in vigore fino alle ore 24.00 di domenica 8 marzo.

I Vescovi del Veneto confidano che anche questo tempo diventi occasione propizia per accrescere in tutti l'impegno pastorale e civico, il senso di carità e solidarietà tra le persone e le comunità. Esprimono riconoscenza a tutti coloro che sono più direttamente coinvolti nell'aiutarci ad affrontare l'attuale emergenza.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì dalle 9.00 alle 18.30 fino alla fine di giugno 2020



Domenica 8 Marzo, sul sito della nostra parrocchia (www.parcchiasantabarbara.net) e sulla pagina Facebook, sarà trasmessa la celebrazione liturgica della S. Messa, presieduta a porte chiuse da don Valter Perini.

Ricordiamo che sul sito è anche presente il video della speciale Liturgia delle Ceneri celebrata a porte chiuse dal nostro parroco.